



Ministero della Salute

Regione Sardegna: audit di settore relativo a “Prevenzione del randagismo” (27- 29 novembre 2018)

L’obiettivo dell’audit è stato la valutazione del sistema di controllo attuato nella Regione Sardegna per la prevenzione del randagismo secondo quanto previsto dalle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di randagismo (Reg. CE 882/2004; Accordo Stato – Regioni 7 febbraio 2013; Legge 281/1991; Legge 201/2010; Nuovo codice della strada Legge 120/2010; Regolamento di Polizia Veterinaria 320/1954; Legge del 29 dicembre 2003, n. 376, Accordo Stato Regioni 6 febbraio 2003, Accordo Stato-Regioni 24 gennaio 2013; Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018).

L’audit si è svolto presso gli uffici del Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Sardegna coinvolgendo anche le Aziende sanitarie locali della provincia di Cagliari e Oristano ed ha previsto inoltre dei sopralluoghi presso un canile sanitario/rifugio, un canile rifugio e un allevamento.

L’attività di audit nella Regione Sardegna ha permesso di constatare che il randagismo, benché vengano messe in atto varie misure di contrasto incluso un significativo impegno di risorse finanziarie nonché un trend delle attività in netto miglioramento, rappresenta ancora un problema se valutato su tutto il territorio e quindi rimane un obiettivo perseguibile. Infatti nel 2017 il rapporto tra i cani catturati e restituiti al proprietario è del 3%, ancora molto sotto la media nazionale del 31,33%, e l’attività di controllo delle nascite, che rispecchia l’andamento degli anni precedenti, necessita di un potenziamento. Risulta, invece, abbastanza significativa l’attività delle adozioni. Un aspetto altresì importante è l’istituzione del pronto soccorso veterinario: attraverso convenzioni con strutture private e Università.

Per quanto riguarda il personale, la sua formazione e le risorse dedicate al settore, non sono state evidenziate particolari criticità, fatta eccezione per la dotazione di personale veterinario presso la struttura regionale.

La programmazione regionale dei controlli nel settore soddisfa quanto stabilito nel Piano Nazionale della Prevenzione prevedendo degli indicatori di efficacia dell’attività di vigilanza nei canili nonché dell’attività di identificazione ed iscrizione dei cani nella banca dati regionale. Il sistema informativo a supporto delle attività di prevenzione del randagismo ha registrato un netto miglioramento in termini di potenzialità anche grazie alla adozione dell’anagrafe nazionale ed il coinvolgimento attivo dei veterinari liberi professionisti per la sua alimentazione.

La vigilanza nelle strutture di ricovero dei cani avviene con regolarità e nel rispetto della programmazione regionale. Gli ispettori incontrati nel corso dell’audit sono risultati competenti ed

hanno utilizzato le check list predisposte dalla regione per la verifica presso le strutture di ricovero dei cani. Tuttavia l'efficacia di tale attività non è ancora del tutto raggiunta. Infatti nelle strutture visitate il rispetto della capacità massima non viene sufficientemente verificata e sono state riscontrate alcune criticità, sia gestionali che strutturali, ricollegabili più che altro alla mancata prescrizione di alcune non conformità.

Le criticità rilevate nel corso dell'audit hanno comportato la definizione di alcune raccomandazioni per l'autorità competente regionale.